

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

11-17 settembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Piacenza: progetto pilota per il risparmio energetico nell'edilizia sociale.

Regione Emilia Romagna: Qualità architettonica: Energia elettrica, in Emilia norme per la tutela ambientale. Approvata la delibera per la salvaguardia dall'inquinamento elettromagnetico

Regione Marche: Fotovoltaico: linee guida su aree non idonee. I Comuni marchigiani dovranno realizzare la trasposizione cartografica dei siti non adatti ad ospitare gli impianti a terra

Regione Sardegna: Rinnovabili: via libera a progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Regione Sicilia: edilizia sostenibile: la bioedilizia per interventi di demolizione e ricostruzione. Il decreto dell'assessore Gentile raggruppa le caratteristiche tecniche per gli interventi di bioedilizia in cinque aree: energia, acqua, rifiuti, materiali, salute e confort

Regione Trentino Alto Adige: Trento: pronto il Codice dell'urbanistica e dell'edilizia

Risparmio energetico: 8 miliardi dalla UE per ristrutturazioni energetiche e rinnovabili nel residenziale. Attesi 1 milione di posti di lavoro. L'Italia potrebbe accaparrarsi quasi un miliardo di euro, ma è fondamentale il coordinamento delle Regioni

Risparmio energetico: La banca europea finanzia il risparmio energetico dei comuni. Il ruolo delle Esco. Un convegno a Lumezzane per mettere in rete i Comuni che si appoggiano alle Esco

Risparmio energetico: Prestazione energetica in edilizia: requisiti secondo UE. Direttiva 2010/31/CE prestazione energetica nell'edilizia

Rinnovabili: La proposta in un ddl di iniziativa popolare con la gestione pubblica della rete elettrica.

Priorità agli impianti che utilizzano le rinnovabili.

Rinnovabili: Conto Energia: dal GSE le novità del 2011. Illustrato il nuovo regime di incentivi al fotovoltaico in vigore fino al 2013

Qualità architettonica: Edilizia "libera", decolla la comunicazione di inizio lavori. A Milano e Catanzaro questa misura sta sostituendo il 40% delle Dia per i piccoli lavori di manutenzione straordinaria

Materiali e tecnologie innovative: Agriboard è un pannello strutturale e isolante composto da fibre di paglia. I pannelli vengono realizzati tramite procedimenti di termopressatura.

Materiali e tecnologie innovative: Pete, Photon Enhanced Thermionic Emission, il sistema termodinamico/fotovoltaico che rivoluzionerà il mondo dei pannelli solari. Stanford un prototipo ibrido che promette il 60% di efficienza di conversione sfruttando le attuali infrastrutture

Materiali e tecnologie innovative: Nano antenne solari ad infrarossi. Arrivano dal MIT e promettono di rivoluzionare l'industria fotovoltaica

Rapporti e studi: Efficienza energetica: negli ultimi cinque anni superati gli obiettivi nazionali

Evitato il consumo di 6,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e l'emissione di 18 milioni di tonnellate di CO2.

Rapporti e studi: Pubblicato il bilancio 2009 dei meccanismi gestiti dal GSE. Tutti i risultati su qualifica IAFR, certificati verdi, tariffe onnicomprensive, conto energia ed energia Cip 6 ritirata dal Gse

Eventi: convegno "Edifici in legno per il clima mediterraneo" a Zeroemission Rome 2010: potenzialità energetiche e tecnologiche per l'edilizia. Costruzioni in legno prefabbricati e modulari

Eventi: Zeroemission 2010: proposte di legge per una politica energetica rinnovabile. Incontri, dibattiti e convegni ecco quanto proposto a Roma

Eventi: 55° Congresso nazionale degli ingegneri di Torino: Karrer: più sostenibilità e professionisti nel nuovo Piano Costruzioni. Il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici vede più attenzione all'ambiente e partecipazione di professionisti e certificatori

Eventi: SAIE Selection 2010: premiati i vincitori del concorso. Più di 200 progetti provenienti da 36 paesi

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Piacenza: progetto pilota per il risparmio energetico nell'edilizia sociale.

16/09/2010. "eSESH (Saving Energy in Social Housing)" è il nome di un progetto europeo finalizzato alla sperimentazione di soluzioni ICT (Information and communication technology) per il risparmio energetico nel settore degli alloggi sociali.

Avviato nel marzo 2010, il progetto ha una durata triennale ed è cofinanziato dall'Unione Europea. Prevede la realizzazione di 10 progetti pilota in sette diversi Paesi europei (tra i quali l'Italia), attraverso la partecipazione di più di 30 società raggruppate in un consorzio. Per l'Italia è previsto un gruppo di lavoro costituito da Finabita (Legacoop Abitanti) e da tre società cooperative ad essa associate - Piacenza 74, Coop Casa Brescia e il Villaggio dell'Amicizia di Pesaro - oltre che dalla società di servizi energetici Greenergy.

Nell'ambito del progetto pilota italiano, saranno sviluppati sistemi di regolazione delle temperature interne agli alloggi, installati dalla cooperativa Piacenza74 in tre edifici (92 alloggi in tutto) di proprietà della stessa cooperativa costruiti a Piacenza in via Penitenti e in via Mutti a cavallo tra gli anni ottanta e novanta. È previsto inoltre un archivio dei consumi energetici degli edifici, accessibile via internet, avente come dati di ingresso le letture dei contatori di energia, gas e acqua, e un altro archivio sulla produttività degli impianti ad energie rinnovabili (anch'esso accessibile via internet e sviluppato sul modello dell'archivio dei consumi), che consentirà il monitoraggio della resa reale di tali impianti.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Qualità architettonica: Energia elettrica, in Emilia norme per la tutela ambientale. Approvata la delibera per la salvaguardia dall'inquinamento elettromagnetico

15/09/2010 - Più attenzione all'inquinamento elettromagnetico in Emilia Romagna. La delibera 978/2010 ha fissato nuovi criteri per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.

Per quanto riguarda gli impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, la nuova disposizione introduce una modifica alla delibera 1138/2008.

Tenuto conto della mancata emanazione da parte Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del decreto recante l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, previsto dalla Legge 36/2001, e poiché la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1138/2008, in previsione del citato decreto, aveva soppresso il Capo IV "Impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica" della Deliberazione di Giunta Regionale n. 197/2001, è stato necessario apportare qualche integrazione.

Data la semplificazione dei procedimenti autorizzativi, operata dalla regione in collaborazione con l'Arpa, la delibera ha stabilito che la fascia di rispetto di 300 metri intorno agli impianti non si applica nei siti di interesse nazionale ed in quelli in cui attraverso uno studio dei livelli complessivi di campo elettromagnetico sia assicurata la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente.

La delibera definisce anche il corridoio di fattibilità, cioè la porzione di territorio destinata ad ospitare la localizzazione degli impianti elettrici previsti nei programmi di sviluppo. I corridoi sono individuati dai PTCP o piano stralcio, che può usufruire delle semplificazioni procedurali e la riduzione dei termini temporali conseguenti alla stipula di eventuali accordi di pianificazione.

Gli Esercenti presentano alla Provincia e ai Comuni interessati i rispettivi programmi di sviluppo, anche tramite la presentazione di elaborati semplificati. Per le medesime infrastrutture di valenza locale il cui tracciato riguarda un unico territorio comunale, il Comune interessato individua nel proprio PSC, al momento della sua formazione, i corridoi di fattibilità.

Nell'ambito dei corridoi di fattibilità non sono consentite nuove destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone superiore a quattro ore giornaliere. Le tipologie costruttive degli impianti sono stabilite in coerenza con le caratteristiche del territorio, di pregio ambientale, di densità abitativa e vocazione urbanistica.

Con la delibera viene inoltre istituito presso la Provincia il Catasto delle linee e degli impianti elettrici con tensione uguale e superiore a 15 kV.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Delibera n. 978 del 2/07/ 2010 Regione Emilia Romagna - Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico

Regione Marche: Fotovoltaico: linee guida su aree non idonee. I Comuni marchigiani dovranno realizzare la trasposizione cartografica dei siti non adatti ad ospitare gli impianti a terra

16/09/2010. La Giunta regionale delle Marche ha approvato ieri una proposta di deliberazione per affidare l'individuazione cartografica dei siti non adatti ad ospitare gli impianti fotovoltaici a terra ai Comuni, che dovranno realizzare la "trasposizione cartografica" entro 60 giorni.

La proposta, già trasmessa all'Assemblea legislativa per l'adozione, mira in questo modo a velocizzare la costruzione degli impianti fotovoltaici a terra nelle aree idonee, accelerando la conclusione degli investimenti fattibili sugli impianti. Su indicazione dell'assessore all'Energia e Fonti Rinnovabili, Sandro Donati, l'esecutivo ha individuato le aree non idonee (ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003) a ospitare gli impianti fotovoltaici a terra, come disposto dalla legge regionale n. 12 entrata in vigore il 27 agosto 2010.

Ripercussioni sul paesaggio del fotovoltaico a terra

"Insieme agli Enti locali e alle Province - ha spiegato l'assessore Donati - stabiliremo le procedure amministrative che disciplineranno l'approvazione di progetti presentati dopo il 27 agosto. Per quelli depositati prima di questa data, valgono le norme transitorie già previste dalla legge". La produzione di energia da impianti fotovoltaici, ricorda Donati, "ha conosciuto una notevole diffusione sul territorio regionale, generando però alcune ripercussioni negative per il paesaggio e per l'agricoltura. In particolare, la diffusione non controllata degli impianti fotovoltaici su suolo agricolo comporta consumo di territorio, il potenziale utilizzo di diserbanti, la sottrazione di terreno produttivo (anche in aree di produzione vinicola e agroalimentare DOC e DOCG) con la potenziale riduzione dei prodotti agricoli della filiera corta locale".

Confronto con i rappresentanti del territorio

La redazione della proposta delle linee guida regionali, trasmessa alla IV Commissione per il proseguimento dell'iter di adozione da parte del Consiglio regionale, "è stato frutto di un ampio confronto - spiega l'assessore - avviato nel corso della precedente settimana, che ha visto il coinvolgimento di tutte le rappresentanze del territorio: Enti Locali, Associazioni degli agricoltori, oltre che le varie compagini del mondo produttivo (industriali, artigiani, Aperi)".

Conciliare l'economia verde con la tutela del paesaggio

Donati auspica che la proposta sia "approvata in tempi rapidi dall'Assemblea legislativa, per dare una risposta alla necessità di conciliare, attraverso una chiara regolamentazione, un importantissimo settore per la ripresa economica anche della nostra regione, quale quello della Green Economy, con le esigenze di tutela paesaggistica e ambientale del nostro territorio, motori di sviluppo delle Marche".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Sardegna: Rinnovabili: via libera a progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili

17/09/2010 - La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dell'Industria, Sandro Angioni, ha approvato ieri una delibera che sfrutta le possibilità offerte dal POR FESR 2007-2013 per la valorizzare, la ricerca e le sperimentazioni sulle tecnologie rinnovabili. Prevista la realizzazione, con un impiego di 55 milioni di euro, di un sistema basato sulle tecnologie del "solare termodinamico" per la produzione di energia elettrica a emissioni zero, in quattro aree di intervento. In ambito civile, è prevista la realizzazione di un impianto solare termodinamico che integrerà un impianto di gassificazione; nel settore agricolo il progetto sarà realizzata l'integrazione di un impianto di digestione di biomasse per la produzione di calore a bassa temperatura; nel campo dell'industria è previsto un progetto pilota di energia termica ad alta temperatura e la relativa rete di distribuzione; nei servizi di pubblica utilità vedrà la luce un prototipo caratterizzato da un sistema di accumulo elettrochimico in grado di soddisfare il fabbisogno elettrico dei sistemi di pompaggio e trattamento delle acque. "L'obiettivo del progetto - spiega l'assessore Angioni - è quello di promuovere la diffusione nell'isola di forme

di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e ad emissioni zero, attraverso l'uso della tecnologia ST (solare-termodinamica), coerentemente con gli obiettivi dell'Unione Europea".

Fonte: www.regione.sardegna.it

Regione Sicilia: Edilizia sostenibile: la bioedilizia per interventi di demolizione e ricostruzione. Il decreto dell'assessore Gentile raggruppa le caratteristiche tecniche per gli interventi di bioedilizia in cinque aree: energia, acqua, rifiuti, materiali, salute e confort

17/09/2010. L'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Luigi Gentile, ha firmato il decreto che definisce le caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia da utilizzare nei casi di demolizione e ricostruzione degli edifici.

La normativa regola le opere di ampliamento, fino al 25 per cento, degli edifici. Il decreto raggruppa le caratteristiche tecniche per gli interventi di bioedilizia in cinque aree: energia, acqua, rifiuti, materiali, salute e confort. In ciascuna area sono indicate le caratteristiche tecniche costruttive per ogni settore, soprattutto in riferimento agli impianti da allocare e ai materiali da usare. L'utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia, previste in fase progettuale, sarà verificato dal direttore dei lavori, e sarà attestato nello stato finale dei lavori da trasmettere al Comune territorialmente competente. Il decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana e nel sito internet dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture.

"Garantire certezza, nell'ambito della bioedilizia - afferma l'assessore Gentile - assicura una corretta applicazione delle più avanzate tecniche costruttive nel settore dell'edilizia eco sostenibile e rispettosa dell'ambiente, a vantaggio, inoltre, della salute e della salubrità pubblica. Il decreto, infatti, traccia nel dettaglio le modalità di intervento nei cinque ambiti strategici individuati".

"Il decreto - conclude Gentile - risponde in tal modo alla volontà del Governo di intervenire tempestivamente, e con chiarezza, a favore degli operatori del settore".

Fonte: www.regione.sicilia.it

Regione Trentino Alto Adige: Trento: pronto il Codice dell'urbanistica e dell'edilizia

13/09/2010. Completato il pacchetto di provvedimenti di attuazione del processo di riforma e riordino della normativa provinciale in materia. A sancire questo passaggio importante proprio la Giunta provinciale che nella seduta di venerdì scorso, con due deliberazioni proposte dall'assessore all'urbanistica, enti locali e personale Mauro Gilmozzi, ha completato il pacchetto di provvedimenti di attuazione del processo di riforma e riordino della normativa provinciale in materia di urbanistica ed edilizia.

L'insieme di questi provvedimenti attuativi e delle norme di riferimento forma ora un sistema organico di disposizioni legislative, regolamentari e amministrative. L'obiettivo è quello di assicurare alla disciplina di settore semplicità, efficienza e stabilità nel tempo, con ricadute positive tanto per i cittadini e i professionisti che per le stesse amministrazioni. Per fornire agli operatori del settore, pubblici e privati, uno strumento di semplice e rapida consultazione, è stato appunto predisposto il Codice dell'urbanistica e dell'edilizia in provincia di Trento, costituito da una raccolta organica della nuova normativa urbanistica e delle principali disposizioni di attuazione (regolamentari e amministrative). Per rendere ancora più semplice ed efficace la ricerca delle fonti normative, nei prossimi mesi il Codice sarà consultabile on-line nella pagina web del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con link automatici di rinvio alle fonti normative, anche di attuazione, richiamate dalla legge urbanistica e dalle norme di attuazione del PUP. Proximamente saranno inoltre programmate iniziative di formazione necessarie per rendere efficace il nuovo impianto normativo e saranno definiti i protocolli informatici per assicurare la presentazione e la gestione delle pratiche secondo principi di tempestività e trasparenza.

La disciplina normativa

La riforma urbanistica è stata avviata nel 2008 con l'adozione del nuovo Piano urbanistico provinciale (legge provinciale n. 5), che ha sostituito il PUP del 1987 come aggiornato nel 2003, e con l'approvazione della nuova legge urbanistica provinciale (legge provinciale n. 1), destinata a prendere il posto di quella del 1991 (legge provinciale n. 22). Nel 2010 la riforma urbanistica è stata affinata dalla legge provinciale n. 4, con una serie di previsioni di semplificazione e accelerazione delle procedure edilizie nonché, anche in funzione anticongiunturale, di incentivazione dell'edilizia sostenibile con il riconoscimento di bonus volumetrici per gli edifici a risparmio energetico e di riqualificazione architettonica. Ora, con questo pacchetto di provvedimenti, la riforma urbanistica viene portata a regime in combinazione con l'entrata nel pieno delle loro funzioni delle Comunità di valle, istituite dalla riforma istituzionale del 2006 (legge provinciale n. 3), alle quali la stessa riforma urbanistica ha attribuito un ruolo fondamentale.

L'attuazione

Tanto le norme di attuazione del PUP quanto la nuova legge urbanistica, nel dettare una disciplina generale, hanno demandato la disciplina di dettaglio ad una serie di atti della Giunta provinciale, nella forma di regolamenti e deliberazioni. Alcuni di questi provvedimenti attuativi sono già stati adottati nel corso del 2008 e 2009. Tra questi si segnalano, in particolare, la disciplina sugli interventi edilizi nelle aree agricole, la disciplina della valutazione ambientale strategica (VAS) per gli strumenti di pianificazione territoriale e le misure in materia di certificazione energetica degli edifici. Quest'anno, a seguito della modifica della legge urbanistica introdotta dalla legge 4, la Giunta provinciale ha approvato gli altri quattro importanti provvedimenti di attuazione della riforma urbanistica, dopo aver acquisito su di essi il parere positivo della competente commissione del Consiglio provinciale (sul regolamento) e del Consiglio delle autonomie locali nonché un approfondito confronto con ordini e colleghi professionali e categorie economiche.

Il 25 giugno 2010, con la deliberazione n. 1530, la Giunta provinciale ha approvato il regolamento di attuazione della legge urbanistica, che poi è stato emanato con il decreto del Presidente della Provincia n. 18-50/Leg. del 13 luglio e quindi inviato al controllo della Corte dei conti: il termine di tale controllo è previsto a metà settembre. Nella stessa seduta, con la deliberazione n. 1531, la Giunta provinciale ha adottato le misure di incentivazione dell'edilizia sostenibile, prevedendo bonus volumetrici commisurati alla qualità delle prestazioni energetiche, e degli interventi di riqualificazione architettonica, già entrate in vigore il successivo 7 luglio.

Nella recente seduta del 3 settembre, la Giunta provinciale ha approvato le altre due deliberazioni costituenti il pacchetto di provvedimenti di attuazione della riforma urbanistica: la n. 2019 e la n. 2023. Fra i contenuti di queste due ultime delibere spiccano, per rilevanza e innovazione, quelle disposizioni di semplificazione della procedura di rilascio della concessione edilizia, introdotte dalla legge provinciale n. 4 del 2010, che prevedono il silenzio assenso in caso di mancato rilascio della concessione entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione richiesta (elevabili a 90 per i progetti complessi), previa diffida.

La modulistica

I medesimi provvedimenti hanno approvato anche la modulistica da utilizzare e la documentazione standard da presentare per la richiesta di concessione edilizia e per la denuncia di inizio attività (DIA): tanto la modulistica quanto la documentazione, a differenza di quanto avvenuto fino ad oggi, saranno obbligatoriamente uniformi per tutti i comuni. All'interno della documentazione è inoltre prevista - a seconda del tipo di intervento edilizio da realizzare - la distinzione tra i documenti essenziali (che cioè devono essere presentati al momento della richiesta, ai fini del controllo preliminare sulla conformità del progetto alle previsioni del piano regolatore) e quelli non essenziali (che cioè possono essere integrati o richiesti successivamente per aspetti puntuali o di approfondimento).

Ciò, da una parte, porta ad un significativo alleggerimento della documentazione da presentare per la concessione o la DIA; dall'altra, offre tanto al richiedente quanto agli uffici competenti uno strumento per verificare con immediatezza e facilità, mediante una check list, la presenza dei documenti richiesti per le varie tipologie di intervento.

La semplificazione

Altra misura di semplificazione è la definizione da parte della Giunta provinciale degli elementi geometrici delle costruzioni e dei metodi di misurazione nonché la disciplina in materia di distanze dagli edifici e dai confini: a differenza di quanto avvenuto fino ad oggi, questi elementi, metodi e modalità di misurazione costituiranno uno standard minimo obbligatorio e uguale per tutti i comuni. Tra le altre disposizioni recenti di attuazione della riforma urbanistica rientrano la disciplina in materia di spazi di parcheggio, di fasce di rispetto cimiteriale, nonché i criteri e limiti delle variazioni di lieve entità apportate in corso d'opera ai progetti edilizi. Per quanto riguarda le aree produttive del settore secondario, sono state definite specifiche disposizioni in materia di realizzazione di foresterie ed altri servizi strettamente connessi alla gestione aziendale, nonché indirizzi e condizioni per la realizzazione di unità residenziali in edifici in cui siano insediate più aziende produttive. Altre disposizioni attuative rilevanti riguardano infine le attrezzature di servizio e infrastrutture strettamente connesse allo svolgimento degli sport invernali e altre funzioni e infrastrutture ammissibili nelle aree sciabili.

L'entrata in vigore

Il regolamento di attuazione – dopo che sarà stato registrato dalla Corte dei conti – e le delibere n. 2019 e n. 2023 saranno prossimamente pubblicati nel BUR e quindi entreranno in vigore contestualmente in ottobre. Ciò assicurerà la piena applicazione del nuovo ordinamento urbanistico e, con essa, il definitivo abbandono della vecchia legge urbanistica del 1991, che in questi anni di transizione aveva continuato parzialmente a convivere con la nuova.

Fonte: www.provincia.tn.it

Risparmio energetico: 8 miliardi dalla UE per ristrutturazioni energetiche e rinnovabili nel residenziale. Attesi 1 milione di posti di lavoro. L'Italia potrebbe accaparrarsi quasi un miliardo di euro, ma è fondamentale il coordinamento delle Regioni

16/09/2010. C'è un potenziale di investimento complessivo di 8 miliardi di euro per tutta la UE da destinare agli alloggi esistenti per ristrutturazioni e impianti rinnovabili volti al raggiungimento degli obiettivi fissati per Energia e Clima. Si tratta di fondi già stanziati, ma stornati da altri capitoli di spesa dedicati allo sviluppo regionale. "Fino al 4% dei fondi UE per lo sviluppo regionale potrà ora essere investito in efficienza energetica e fonti rinnovabili negli edifici residenziali", spiega Johannes Hahn. Il Commissario europeo alle politiche regionali è intervenuto nel corso del seminario organizzato dalla Fedarene, Federazione europea delle agenzie e delle regioni per energia e ambiente, sottolineando il ruolo chiave giocato da città e aree urbane sul fronte della nuova "green economy".

Il rinnovo dello stock è troppo basso

I nuovi edifici rappresentano soltanto l'1% dello stock di alloggi dell'UE. Nonostante le direttive sull'efficienza energetica nell'edilizia prevedano edifici ad energia quasi zero dal 2021 occorre troppo tempo per cambiare il quadro della domanda energetica dell'Unione, assorbita per due terzi dalle città. Decidere di investire nell'efficienza energetica dello stock esistente di alloggi ha dunque un senso economico, sociale e ambientale, ha spiegato Hahn.

I soldi passano dalle Regioni

Altro aspetto su cui si sofferma il commissario Ue è il forte potere decisionale e politico in mano alle Regioni, da cui si deduce anche una parallela e potenziale capacità di rilanciare l'innovazione tecnologica.

Nel suo intervento J.Hahn ha dichiarato che "Gli immobili residenziali rappresentano all'oggi il 40% dei consumi di energia dell'Ue. Dotandoli di standard energetici elevati, si farebbero passi in avanti verso l'obiettivo di efficienza energetica fissato per il 2020, con un taglio di ben 78 miliardi di euro nella bolletta annuale e la creazione di un milione di posti lavoro."

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: La banca europea finanzia il risparmio energetico dei comuni. Il ruolo delle Esco. Un convegno a Lumezzane per mettere in rete i Comuni che si appoggiano alle Esco

15/09/2010. In un periodo che vede gli enti locali sempre più penalizzati da tagli ai trasferimenti è molto importante per le Amministrazioni locali trovare modalità che permettano interventi finalizzati all'uso razionale dell'energia.

Oggi per i Comuni c'è un'opportunità concreta: in vista del traguardo del 20-20-20, l'Europa ha stanziato dei finanziamenti cui gli enti locali possono accedere dietro presentazione di progetti validi e a lunga scadenza. Vengono in aiuto le Esco, Energy Saving Company. Usufruendo degli stanziamenti europei, l'esco finanzia l'intervento di efficienza energetica, realizzando impianti energetici di ultima generazione dal fotovoltaico al geotermico, intervenendo spesso anche sull'illuminazione pubblica.

Da segnarsi l'incontro di Venerdì 17 Settembre, a Lumezzane. In occasione di tale convegno, organizzato da E.S.Co Brixia Italia, unica esco pubblica della provincia bresciana e patrocinato dai comuni di Bovegno, Calvisano, Lumezzane, dalla Provincia di Brescia e dalla comunità montana, saranno illustrate tali risorse a disposizione delle Amministrazioni pubbliche.

Nominato «Il ruolo dei sindaci nel futuro energetico delle pubbliche amministrazioni», esso si rivolge a tutti i 206 sindaci della provincia, perché, come spiega l'amministratore delegato di Esco Brixia S.Guarisco, "la possibilità di risparmiare soldi e emissioni inquinanti ammodernando le proprie caldaie o riscattando i lampioni dell'Enel Sole utilizzando tecnologia a led è concreta e semplice".

Dalla Val Trompia alla Bassa, ciò che si auspica S.Guarisco è che alla E.S.Co Brixia aderiscano almeno una cinquantina delle amministrazioni locali. "Così", evidenzia il portavoce, "potremmo ottenere buoni finanziamenti dalla banca europea, che adotta tagli da minimo 5 milioni di euro". Venerdì 17 Settembre l'assessore provinciale all'ambiente S.Dotti, esporrà ad amministratori e tecnici comunali il funzionamento delle esco e come sia possibile contenere i costi, inquinando meno

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Prestazione energetica in edilizia: requisiti secondo UE. Direttiva 2010/31/CE prestazione energetica nell'edilizia

14/09/2010. Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 18/06/2010 è stata pubblicata la direttiva 2010/31/CE in materia di prestazione energetica nell'edilizia. Essa sostituirà la 2002/91/CE, la quale sarà abrogata dal 1 febbraio 2012.

La nuova direttiva, che dovrà essere adottata dagli Stati membri entro e non oltre il 9 luglio 2012, ha lo scopo di chiarire, rafforzare e ampliare il campo di applicazione della vigente sul rendimento energetico nell'edilizia, nonché di ridurre le differenze tra le pratiche in uso negli Stati membri in tale settore, pur tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, fornendo disposizioni in merito alla:

- definizione di un quadro comune generale per la metodologia di calcolo della prestazione energetica
- applicazione di requisiti minimi alla prestazione energetica di edifici e unità immobiliari di nuova costruzione

- applicazione di requisiti minimi alla prestazione energetica di edifici e unità immobiliari esistenti, sottoposti a ristrutturazioni importanti, inclusi gli interventi su specifici elementi edilizi o sistemi tecnici quando questi siano oggetto di sostituzione o rinnovamento
- definizione di piani nazionali destinati ad aumentare il numero di edifici ad energia quasi zero
- certificazione energetica degli edifici o delle unità immobiliari
- ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento
- definizione di sistemi di controllo indipendenti per gli attestati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione. Il cosiddetto recasting della EPBD costituisce, quindi, un importante passo verso il miglioramento delle performance energetiche degli edifici e testimonia come l'Unione Europea sia molto attenta a queste tematiche.

Il parco edilizio è infatti attualmente responsabile del 40% del consumo globale di energia nell'Unione. Si stima inoltre una crescita del settore nei prossimi anni e quindi un conseguente aumento dei consumi. Misure volte all'adozione di tecniche costruttive che mirino al contenimento dei consumi, unitamente ad una incentivazione all'uso di fonti energetiche rinnovabili e pulite, sono indispensabili per ridurre, in primo luogo, le emissioni di CO₂ e di gas serra nell'atmosfera e, in secondo luogo, la dipendenza europea dalle fonti fossili.

L'EPBD e la sua rifusione in questo senso possono essere viste come strumenti su cui far leva al fine di indirizzare nel medio-lungo termine le politiche degli Stati membri verso una gestione più attenta dei fabbisogni energetici. Gli Stati membri dovranno infatti recepire tale direttiva: tutti gli edifici che verranno costruiti dal 31 dicembre 2020 saranno conformi ai più elevati standard di risparmio energetico e saranno alimentati principalmente da energie rinnovabili (questi edifici avranno un consumo di energia primaria "quasi zero"). Per gli edifici pubblici tali requisiti si applicheranno a partire dal 2018, affinché siano "esempio di buone pratiche".

I requisiti minimi dovranno essere applicati alla prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione, esistenti e ristrutturati, agli elementi dell'involucro edilizio e ai sistemi tecnici importanti per la prestazione energetica. Saranno i singoli Stati a fissare tali requisiti minimi, rivedendoli almeno ogni cinque anni e aggiornandoli in funzione dei progressi tecnici nel settore edile e impiantistico. Potranno essere esclusi: gli edifici tutelati per il loro valore architettonico o storico, gli edifici adibiti a luoghi di culto, i fabbricati temporanei, i siti industriali, le officine, gli edifici agricoli, gli edifici residenziali utilizzati meno di 4 mesi all'anno, i fabbricati indipendenti di superficie inferiore a 50 m².

In considerazione dell'importanza di mettere a disposizione adeguati strumenti di finanziamento e di altro tipo per favorire il miglioramento della prestazione energetica degli edifici e il passaggio a edifici a energia quasi zero, gli Stati membri adotteranno gli opportuni provvedimenti per esaminare gli strumenti più pertinenti sulla base delle circostanze nazionali. Entro il 30 giugno 2011 gli Stati membri dovranno redigere un elenco delle misure e degli strumenti esistenti ed eventualmente proposti, compresi quelli di carattere finanziario, anche diversi da quelli richiesti dalla presente direttiva, ma che promuovano gli obiettivi della stessa.

Tale elenco dovrà essere aggiornato ogni tre anni. Gli Stati membri elaboreranno, pertanto, piani nazionali destinati ad aumentare il numero di edifici a energia quasi zero, che potranno includere obiettivi differenziati per tipologia edilizia e che comprenderanno obiettivi intermedi di miglioramento della prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione entro il 2015. In relazione alla certificazione energetica degli edifici, inoltre, viene ulteriormente ribadito che il certificato energetico deve comprendere raccomandazioni, specifiche per l'edificio in esame, volte al miglioramento della prestazione energetica e valutate in base al rapporto costi-benefici rispetto al ciclo di vita economicamente utile. Esso, rilasciato in conformità alla direttiva 2002/91/CE, mantiene la propria validità. Infine, la direttiva disciplina le ispezioni degli impianti di riscaldamento degli edifici dotati di caldaie con una potenza superiore a 20 kW e degli impianti di condizionamento d'aria con potenza superiore a 12 kW. La certificazione della prestazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria dovrà essere effettuata in maniera indipendente da esperti qualificati e/o accreditati, operanti in qualità di lavoratori autonomi o come dipendenti di enti pubblici o di imprese private.

Fonte: CTI

Rinnovabili: La proposta in un ddl di iniziativa popolare con la gestione pubblica della rete elettrica. Priorità agli impianti che utilizzano le rinnovabili.

16/09/2010 - Priorità di allacciamento e dispacciamento per gli impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili e sostenibili. È l'obiettivo del ddl di iniziativa popolare per la salvaguardia del clima e la lotta al nucleare, che dopo la raccolta delle 50 mila firme necessarie potrebbe approdare a breve in Parlamento. Il disegno di legge definisce come fonti rinnovabili sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso e trasformazione dei rifiuti organici animali e vegetali. All'interno è poi operata una ulteriore distinzione tra rinnovabili sostenibili e non sostenibili. Appartengono alla prima categoria quelle il cui utilizzo non altera in modo significativo le dinamiche ambientali. Nel secondo gruppo rientrano ad esempio le biomasse in quanto limitate. La produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili sostenibili, così come gli usi razionali ed efficienti dell'energia, sono da considerarsi attività di pubblica utilità. L'energia prodotta deve poi essere immessa obbligatoriamente in rete. Il ddl prevede un piano per la riqualificazione energetica degli edifici, preferendo la manutenzione degli immobili abbandonati alle nuove cementificazioni.

È anche promosso l'abbandono del sistema centralizzato e monopolista per passare ad uno distribuito sul territorio in cui ogni casa, condominio, comunità, quartiere, centro commerciale o fabbrica potrà produrre energia. La proprietà e la gestione della rete elettrica dovrebbe quindi essere pubblica. Per il finanziamento delle misure è stato ipotizzato il ricorso al conto energia o alla Tobin Tax, ma anche l'istituzione di un fondo speciale presso la Cassa Depositi e Prestiti per adeguare gli edifici pubblici.

Lo scenario del ddl si completa con un ripensamento della mobilità e degli investimenti in infrastrutture, preferendo autostrade del mare e trasporti su rotaia agli spostamenti individuali su gomma

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rinnovabili: Conto Energia: dal GSE le novità del 2011. Illustrato il nuovo regime di incentivi al fotovoltaico in vigore fino al 2013

13/09/2010 - Il 24 agosto 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DM 6 agosto 2010 che regolerà le tariffe incentivanti da riconoscere alla produzione di energia elettrica ottenuta da impianti fotovoltaici che entreranno in servizio nel triennio 2011-2013.

Il Conto Energia 2007/2010 sarà in vigore fino a fine 2010 e, ai sensi della Legge 129/2010 recentemente approvata, si applicherà, alle condizioni indicate dalla legge, anche agli impianti realizzati entro la fine dell'anno che entreranno in servizio entro il 30 giugno 2011. In attesa della realizzazione della nuova "Guida al Conto Energia Fotovoltaico 2011/2013", il Gestore dei Servizi Energetici (GSE), soggetto attuatore delle disposizioni, illustra sommariamente le novità contenute nel decreto ministeriale.

Tipologia degli impianti incentivati

Il decreto prevede che possano beneficiare delle tariffe incentivanti gli impianti che entrano in esercizio a seguito di interventi di nuova costruzione, rifacimento totale o potenziamento e che appartengano a 4 categorie:

- Impianti solari fotovoltaici;
- Impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative;
- Impianti a concentrazione;

- Impianti fotovoltaici con innovazione tecnologica.

Per ogni categoria è previsto un tetto massimo di potenza incentivabile. Il GSE provvederà a comunicare sul proprio sito internet la data di raggiungimento di tali limiti. Saranno ammessi inoltre all'incentivazione gli impianti che entreranno in esercizio entro i 14 mesi successivi a tale data (24 mesi se il soggetto responsabile è un ente pubblico). I trattamenti economici previsti dal Decreto Ministeriale 6 Agosto 2010 tengono conto della tipologia delle iniziative e della attesa evoluzione dei costi.

Fonte: *sito internet edilportale*

Qualità architettonica: Edilizia "libera", decolla la comunicazione di inizio lavori. A Milano e Catanzaro questa misura sta sostituendo il 40% delle Dia per i piccoli lavori di manutenzione straordinaria

14/09/2010. La cosiddetta Comunicazione di inizio lavori, che consente di avviare senza la Dia le piccole opere edilizie (ad esempio lo spostamento di pareti interne), presentando al Comune unicamente il progetto e la relazione del tecnico e senza dover aspettare 30 giorni, sta di fatto snellendo le procedure burocratiche in edilizia. La conferma arriva da un monitoraggio del Sole 24 Ore su 63 capoluoghi di provincia, dal quale emerge che per ogni istanza relativa al Piano Casa sono state presentate quattro comunicazioni di inizio lavori in regime di attività di edilizia libera. Dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, a Torino sono state registrate 1.134 pratiche per opere libere, un boom rispetto alle 477 del 2009. Secondo le stime degli uffici edilizia dei comuni di Milano e Catanzaro, riportate da Il Sole 24 Ore, le comunicazioni di inizio lavori stanno sostituendo il 40% delle Dia presentate per i lavori di manutenzione straordinaria.

Interventi liberalizzati

Ricordiamo che la comunicazione di inizio lavori è stata introdotta con il Decreto incentivi (DI 40/2010), approvato in via definitiva dal Senato lo scorso maggio. Questo provvedimento, all'articolo 5 del Ddl di conversione, ha riscritto l'articolo 6 del Testo Unico dell'Edilizia (Dpr 380/2001) relativo alle attività di edilizia libera. Il DL 40/2010 liberalizza tutta una serie di interventi: quelli edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, eliminazione di barriere architettoniche, opere temporanee di ricerca nel sottosuolo, movimenti di terra pertinenti all'esercizio di attività agricola, serre mobili stagionali non in muratura, opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni (anche per aree di sosta), pannelli fotovoltaici e termici senza serbatoio di accumulo, aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici.

Quando è richiesta la Dia

Per gli interventi di manutenzione straordinaria resta necessario il titolo abilitativo (Dia) in caso di: modifica di elementi strutturali (es. demolizione e/o spostamento di muri portanti); aumento della superficie o della volumetria, ovvero cambio della destinazione d'uso dell'unità immobiliare oggetto di intervento; frazionamento in più unità immobiliari.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Materiali e tecnologie innovative: Agriboard è un pannello strutturale e isolante composto da fibre di paglia. I pannelli vengono realizzati tramite procedimenti di termopressatura.

15/09/2010. Agriboard è un pannello strutturale per la realizzazione di un sistema costruttivo prefabbricato. I tempi di assemblaggio dei pannelli sono solitamente ridotti e i costi di realizzazione del fabbricato contenuti. I pannelli presentano alte prestazioni di isolamento termico e acustico, minori costi di riscaldamento e raffrescamento, stabilità dimensionale, durata nel tempo e refrattarietà a muffe e insetti. Inoltre i manufatti in pannelli di paglia termopressati possono essere assemblati in modo facile e veloce. La ditta produttrice certifica l'alta resistenza al vento e ai tornado, (con vento fino a 250 mph); la struttura che si realizza è antisismica.

Comportamento ecologico sostenibile

L'80% del materiale impiegato è costituito da materiale riciclato derivante dalla coltivazione della paglia, che ha un ciclo di ricrescita molto rapido e che assicura una produzione pressoché continua del materiale necessario per realizzare i pannelli.

Gli scarti derivanti dal processo produttivo dei pannelli possono essere reimpiegati in interventi di riqualificazione ambientale.

Il processo produttivo si basa su una tecnica collaudata che non utilizza adesivi sintetici ma esclusivamente alte temperature e termo pressione.

Fonte: *www.agriboard.com*

Materiali e tecnologie innovative: Pete, Photon Enhanced Thermionic Emission, il sistema termodinamico/fotovoltaico che rivoluzionerà il mondo dei pannelli solari. Stanford un prototipo ibrido che promette il 60% di efficienza di conversione sfruttando le attuali infrastrutture

15/09/2010. Un gruppo di ricerca dell'Università di Stanford, in California, ha sviluppato una tecnica chiamata Pete (Photon Enhanced Thermionic Emission) che consente di produrre elettricità sia dalla luce sia dal calore del sole in modo simultaneo.

Grazie a Pete, assicurano a Stanford, i pannelli solari aumenteranno la loro efficienza e ridurranno i loro costi di produzione. I risultati dopo i primi test confermano queste aspettative.

Il paradosso di Pete

Il sistema Pete sfrutta sia l'approccio quantico, che si basa sull'uso dei fotoni del sole per produrre energia elettrica, sia l'approccio termodinamico, che invece utilizza la radiazione solare per alimentare le turbine a vapore. Questo non dovrebbe essere possibile in teoria, visto che i pannelli fotovoltaici e i pannelli termici lavorano con temperature molto diverse. I primi, infatti, smettono di produrre energia sopra i 100 °C, mentre i secondi superano ampiamente questa soglia durante il loro funzionamento.

Efficienza da record

Nel caso di Pete, la sostituzione del classico silicio con il nitruro di gallio ha risolto il problema della temperatura. Al contempo uno strato metallico aggiunto, a base di Cesio, cattura anche l'energia normalmente dispersa sotto forma di calore e, sfruttando l'effetto termoionico, aumenta la produzione di elettroni. In questo modo il prototipo di Stanford lavora a pieno regime sopra i 200° C ed è possibile integrarlo con concentratori solari parabolici, in modo da raggiungere un'efficienza di conversione intorno al 60%, secondo le stime dell'Università. Una cifra mai raggiunta nella storia dell'energia solare. Ad oggi, infatti, le celle fotovoltaiche più avanzate e d'avanguardia non superano il 40% di efficienza di conversione.

In realtà, per raggiungere questa soglia gli scienziati stanno pensando di sostituire il nitruro di gallio con l'arsenuro di gallio, un semiconduttore ancora più efficiente, ma questi sono dettagli. Quello che più conta è che il sistema Pete è perfettamente integrabile con le macchine termiche e con le infrastrutture solari termiche già esistenti e potrebbe raggiungere un'efficienza totale superiore a qualsiasi altro dispositivo di oggi.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Materiali e tecnologie innovative: Nano antenne solari ad infrarossi. Arrivano dal MIT e promettono di rivoluzionare l'industria fotovoltaica

14/09/2010. Realizzate a Boston, presso il Massachusetts Institute of Technology (Mit), e descritte nell'edizione online della rivista Nature Materials, arrivano le "nanoantenne", che promettono di divenire uno dei più efficienti e sostenibili mezzi nella produzione di energia elettrica da fonte solare. Queste nano-celle solari, composte da un materiale ultraflessibile, sono infatti in grado di convertire fino all'80% di energia solare disponibile e utilizzabile. Il coordinatore della ricerca americana, l'ingegnere chimico M. Strano, vede nelle neo arrivate il perno per ottenere celle fotovoltaiche fino a 100 volte più efficienti rispetto alle attuali.

Pannelli più compatti

Concepiti con una struttura leggerissima fatta di nanotubi di carbonio, ovvero minuscoli cilindri composti da atomi di carbonio, esse consentirebbero pannelli solari di dimensioni nettamente inferiori, ma di potenza ben superiore rispetto a quelli attuali.

A livello architettonico, questo avrebbe conseguenze anche sull'attuale disposizione delle celle fotovoltaiche sui tetti degli edifici. Di fatto, saranno a questo punto sufficienti piccole zone dei tetti sulle quali installare le nuove celle provviste di nano-antenne che cattureranno i fotoni, immagazzinandoli. Dunque un gran risparmio in termini di efficienza e spazio.

Anche di notte

Grazie alla loro proprietà di essere sensibili ai raggi infrarossi producendo energia elettrica anche a sole tramontato, queste Nanoantenne potrebbero davvero capovolgere il settore dell'energia solare e l'industria energetica.

Gli artefici della ricerca, rivelano inoltre come le nano antenne possano avere ulteriori utilizzi molto affascinanti, come ad esempio l'impiego in apparecchiature più efficaci per la visione notturna o per telescopi molto potenti.

Piccole, ma potenti, le micro antenne rappresentano la rivoluzione del mercato del fotovoltaico

Fonte. sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Efficienza energetica: negli ultimi cinque anni superati gli obiettivi nazionali. Evitato il consumo di 6,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e l'emissione di 18 milioni di tonnellate di CO2.

16/09/2010. Negli ultimi cinque anni l'Italia ha evitato il consumo di circa 6,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Tep) e l'emissione di circa 18 milioni di tonnellate di anidride carbonica (CO2).

Lo ha reso noto l'Autorità per l'energia. Questi valori, superiori agli obiettivi nazionali per il quinquennio 2005-2009, equivalgono alla produzione annua di una nuova centrale elettrica da oltre 750 MW o ai consumi annui di una città di quasi 1,8 milioni di abitanti.

Incentivi

L'Autorità per l'energia ha approvato con la delibera EEN 12/10 l'ultima parte di 215 milioni di euro di finanziamenti per la promozione dell'efficienza energetica, attraverso il meccanismo dei certificati bianchi. Gli incentivi erogati dall'avvio del meccanismo (gennaio 2005) a oggi, raggiungono il totale di 531 milioni di euro che si sono tradotti in benefici da cinque a dieci volte superiori ai costi.

«L'impegno a favore di un utilizzo sempre più efficiente dell'energia, attraverso il meccanismo dei certificati bianchi», ha sottolineato il presidente dell'Autorità, Alessandro Ortis, «si sta dunque dimostrando particolarmente conveniente, migliore di ogni altra iniziativa attuata per contribuire a ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni e a contenere le emissioni di CO2.

Va pure ricordato che ogni decisione a favore del risparmio energetico, anche per le nostre case, ha il vantaggio di dare ritorni immediati, riducendo subito la bolletta individuale».

Risparmi –

Ad esempio, prosegue l'Autorità, una famiglia che investe in tecnologie efficienti può ottenere i seguenti vantaggi economici, valutati secondo ipotesi conservative:

- 67 euro/anno di risparmio per la sostituzione di scaldacqua elettrico con scaldacqua a metano;
- 104 euro/anno di risparmio per l'installazione di caldaia a 4 stelle di efficienza alimentata a gas;
- tra 109 e 149 euro/anno di risparmio per l'installazione di 5 m² di collettori solari per la produzione di acqua calda (in località con temperature medie);
- tra 83 e 272 euro/anno di risparmio per l'installazione di pompe di calore elettriche ad aria esterna in luogo di caldaie in abitazioni localizzate in una zona climatica con temperature medie.

Fonte: corrieredellasera.it

Rapporti e studi: Pubblicato il bilancio 2009 dei meccanismi gestiti dal GSE. Tutti i risultati su qualifica IAFR, certificati verdi, tariffe onnicomprensive, conto energia ed energia Cip 6 ritirata dal Gse

15/09/2010. Il Gestore dei Servizi Energetici ha pubblicato sul proprio sito internet (www.gse.it) il Rapporto delle attività svolte nel corso del 2009. Nel documento vengono delineati i risultati dei molteplici meccanismi gestiti dal GSE: il sistema dei certificati verdi e delle tariffe onnicomprensive per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il meccanismo del conto energia per la produzione di energia elettrica da fonte solare, il riconoscimento della cogenerazione, le attività che il GSE svolge in qualità di gestore della produzione di energia elettrica in rappresentanza dei soggetti titolari degli impianti CIP 6 o di quelli che abbiano sottoscritto convenzioni di ritiro dedicato o scambio sul posto. Sono infine delineate le nuove attività che il GSE è stato chiamato a svolgere, tra cui quelle a supporto delle istituzioni per l'attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Qualifica IAFR

Nel corso del 2009 sono pervenute al GSE 913 domande di riconoscimento della qualifica di "Impianto Alimentato a Fonti Rinnovabili" (IAFR). In totale, a dieci anni dall'avvio del meccanismo dei certificati verdi, sono state valutate quasi 5.000 richieste. Le qualifiche IAFR rilasciate a fine 2009 sono 3.222, di cui 2.202 per richieste di qualifica di impianti in esercizio e 1.020 per impianti a progetto. Per quanto riguarda gli impianti in esercizio, in termini di numerosità, la maggior parte degli interventi qualificati riguarda impianti idroelettrici (1.163). Sono però gli impianti eolici quelli che hanno comportato la maggior potenza installata relativamente agli impianti nuovi (4.113 MW su 6.691 MW totali). Tra le qualifiche a progetto emerge la crescita degli impianti alimentati a bioliquidi, cui corrisponde, per quanto riguarda i nuovi impianti, una potenza virtuale di 1.776 MW, seconda solo a quella relativa agli impianti eolici (3.143 MW).

Certificati Verdi

Per quanto riguarda l'anno 2009 sono stati emessi dal GSE oltre 16 milioni di certificati verdi relativi all'energia prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili. Ciò ha comportato un notevole eccesso di offerta rispetto alla quota d'obbligo del 2009, corrispondente a circa 8,5 milioni di CV. La maggior parte dei certificati emessi ha riguardato impianti idroelettrici ed eolici. Ben il 34% dei certificati emessi non ha riguardato impianti di nuova costruzione ma interventi su impianti esistenti.

Tariffe Onnicomprensive

Alla fine del 2009, gli impianti per i quali è stata accolta la richiesta di accesso alla tariffa onnicomprensiva sono stati 565 per una potenza complessiva pari a 320 MW. Sia in termini di numerosità che di potenza le tipologie impiantistiche prevalenti ammesse alla TO sono, nell'ordine, quella idroelettrica, a biogas e a biomasse.

Conto energia fotovoltaico

A fine 2009 risultano entrati in esercizio 71.251 impianti per una potenza totale di 1.137 MW, di cui 5.724 con il primo conto energia, per una potenza annua installata di 164 MW, e 65.527 con il secondo conto energia, per una potenza di 973 MW. L'analisi delle potenze installate dall'avvio del meccanismo evidenzia un andamento di crescita graduale; la potenza media unitaria degli impianti fotovoltaici entrati in esercizio nel corso del 2009 è pari a 18 kW, contro i 14 kW medi installati nel corso del 2008, gli 11 kW del 2007 e i 7 kW del 2006. Per l'incentivazione degli impianti fotovoltaici, nel corso del 2009 sono stati erogati circa 300 milioni di euro, corrispondenti a un'energia di quasi 0,69 TWh.

Energia Cip 6

Nel 2009 è diminuita la quantità di energia Cip 6 ritirata dal GSE per effetto della progressiva scadenza delle convenzioni: l'energia ritirata ammonta a circa 36 TWh (-10 TWh rispetto al 2007 e -5,5 TWh rispetto al 2008). Nel 2009 è diminuita anche la remunerazione media degli impianti CIP 6: circa 97 €/MWh per l'energia prodotta da fonti assimilate (-16 €/MWh rispetto al 2008) e 183 €/MWh per quella prodotta da rinnovabili (anche per esse -16 €/MWh rispetto al 2008). Ciò è dovuto sia alla scadenza del periodo incentivante di molte convenzioni, sia alla riduzione del costo evitato di combustibile. I 4,1 miliardi di euro necessari per il ritiro dell'energia Cip 6 nel 2009 sono stati coperti per 2,3 miliardi grazie alla gestione della medesima energia da parte del GSE (vendita sul mercato e contratti per differenza) e per 1,8 miliardi mediante la componente A3.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: convegno "Edifici in legno per il clima mediterraneo" a Zeroemission Rome 2010: potenzialità energetiche e tecnologiche per l'edilizia. Costruzioni in legno prefabbricati e modulari

16/09/2010. Si è tenuto nella cornice di Zeroemission Rome 2010, il convegno "Edifici in legno per il clima mediterraneo" organizzato da Rinnovabili.it per affrontare dal punto di vista della ricerca, del mondo progettuale e del comparto industriale le potenzialità energetiche e tecnologiche di questo materiale applicato alle nostre latitudini.

Un tema importante quello delle costruzioni in legno, che negli ultimi anni sta dimostrato uno sviluppo crescente in Italia a cominciare dalle zone più settentrionali, apripista in tal senso di una nuova scelta progettuale. Nonostante il trend di crescita, la realtà vuole che questo tipo di edilizia sia ancora un prodotto di nicchia, come ha sottolineato – nel suo discorso di apertura – il chairman dell'evento, l'architetto Gaetano Fasano del Dipartimento Efficienza Energetica Edifici Pubblici Enea e voce del Comitato scientifico di Rinnovabili.it. In un paese dove le lobby del cemento, del laterizio e dell'acciaio dominano ancora il parco del costruito e del "costruendo", ha riflettuto critico Fasano, gli edifici in legno occupano una piccola fetta del mercato pari al circa il 5% del totale. Eppure il settore è tecnologicamente pronto e ha creato ormai da tempo uno scenario in cui la casa in legno ha acquisito un nuovo valore.

La possibilità di avere kit di edifici prefabbricati e modulari, con avanzate tecnologie energetiche integrate, già oggi sta costituendo il traino per un'ulteriore diffusione nel nostro sistema-paese e diventa punto di forza dell'architettura sostenibile. Non solo piccole villette monofamiliari come l'immaginario comune potrebbe pensare. In paesi come Giappone o Inghilterra oggi si costruisce anche su 7-8 piani, in maniera sicura e rispondente alle più severe norme in termini di risparmio energetico. Materiale naturale ed ecocompatibile per eccellenza, il legno possiede caratteristiche intrinseche tali da renderlo una scelta vantaggiosa per il territorio italiano, a seconda delle sue declinazioni dai climi più rigidi del nord Italia a quelli più caldi del Mezzogiorno. Lo conferma l'esperienza di Andrea Trentin, responsabile vendite della Wolf Haus, società che da 40 anni ha scelto di puntare su questo materiale per realizzare moduli abitativi prefabbricati. La Wolf Haus è stata una di quelle aziende presenti nella fase del dopo terremoto aquilano all'interno del progetto C.A.S.E. – acronimo di Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili attraverso la fornitura di ventuno condomini con struttura portante in legno e contenenti 512 abitazioni.

Consegnati e installati in tempi record, gli edifici sono sismicamente isolati e progettati con i più avanzati criteri di sostenibilità. Il risultato è, infatti, un prodotto in grado di ridurre sino al 90% dei costi di riscaldamento, tale da meritare la classificazione CasaClima A e da rendere L'Aquila la città con il più alto numero di case con tale livello di certificazione. Il fattore isolamento del legno è ciò su cui ha messo l'accento Trentin: con una parete di 28 cm si può contare su un abbattimento termico pari a 0,18 U – lo stesso che si avrebbe con una parete in pietra di oltre 90 cm di spessore – e dati riguardanti l'insonorizzazione di gran lunga più alti rispetto alla norma vigente a livello nazionale.

Altro dato importante su cui l'edilizia in legno può contare è quello relativo ad un prolungato sfasamento termico, o come definito da Trentin "il fuso orario della casa", vale a dire la capacità di una parete a far sentire più tardi, nel tempo, gli effetti termici che si hanno all'esterno. Fa un discorso più ampio Herta Peer per la quale la scelta di fondare quella che è oggi Casa Salute è nata da un'esigenza tutta personale circa venti anni fa: dare alla propria famiglia un luogo sano ed in sintonia con la natura dove vivere. Ed è proprio dalla ricerca di un elemento in grado di coniugare benessere fisico a risparmio energetico e tutela ambientale, che nasce la "casa biologica" della Peer. Una scommessa spiega, la socia fondatrice di Casa Salute, realizzatasi in stretta collaborazione con il centro di ricerca Thoma di Goldegg e di cui oggi sono tangibili i frutti. Alla base vi è un sapiente recupero di elementi tradizionali, come l'impiego del legno massiccio o il ricorso a specifiche fasi di taglio che rispettino lo stato vegetativo adatto e la giusta fase lunare, in cui si integrano le moderne tecnologie di sfruttamento delle fonti rinnovabili.

Una scelta attenta, in particolar modo, alla salute di chi abita la casa, ricaduta sulle fibre di legno non solo perché elemento ecocompatibile e rispondente alle necessità di traspirazione e isolamento, ma perché in grado di proteggere anche dall'inquinamento elettromagnetico, nella linea sviluppata dalla società sui concetti ingegneristici della Holz100. Ma alla base di una vera architettura sostenibile deve esserci un modello di uso e consumo più consapevole; nel caso dell'architettura in legno ciò si traduce in una maggiore attenzione alla fonte, come ha sottolineato Davide Canducci della Canducci Holz Service Srl, Agenzia generale del gruppo austriaco MM Kaufmann.

A questo serve la certificazione PEFC, un programma di riconoscimento degli schemi di certificazione forestale nazionali basato sull'implementazione della gestione forestale sostenibile a livello nazionale e regionale e che rende possibile al legname impiegato di assumere la definizione di "materia prima rinnovabile". Per Davide Canducci edilizia in legno vuol dire innanzitutto creare un prodotto che sia ancor più "ecologico" del materiale naturale. Nella scelta di quello che viene definito legno ingegnerizzato, ossia lavorato in maniera tale da superare i limiti del legno massiccio, si ritrovano le caratteristiche che fanno di questo settore l'elemento cardine di un nuovo progettare: ecologico perché richiede un minor consumo di energia primaria nella sua lavorazione, performante, resistente al fuoco, dotato di ottimo rapporto resistenza/peso e soprattutto economico perché, spiega Canducci, le strutture hanno un costo del 10-20% in meno rispetto quelle tradizionali.

Come accennato, una delle caratteristiche che rende l'architettura in legno vincente è la resistenza nei confronti del rischio sismico, risultato del perfetto connubio di leggerezza e elasticità. A darne prova è il progetto SOFIE – Sistema Costruttivo Fiemme – condotto

dall'Istituto IVALSA del Consiglio Nazionale delle Ricerche, i cui risultati raggiunti finora sono stati riportati – per l'occasione – dal professore Ario Ceccotti. Volto a definire le prestazioni e le potenzialità di un sistema per la costruzione di edifici a più piani, il progetto trae la sua forza dalla realizzazione di struttura portante di legno trentino, di qualità certificata e caratterizzato da elevate prestazioni meccaniche e basso consumo energetico, ottimi livelli di sicurezza al fuoco e al sisma, comfort acustico e durabilità nel tempo.

Fonte: sito internet edilio

Eventi: Zeroemission 2010: proposte di legge per una politica energetica rinnovabile. Incontri, dibattiti e convegni ecco quanto proposto a Roma

13/09/2010. Ha chiuso la kermesse alla Fiera di Roma con un grande successo. Nei dibattiti di sono stati evidenziati, tra l'altro, la necessità di ricorrere sempre più a una politica energetica fondata sulle rinnovabili in grado di favorire la ripresa economica e, nell'ambito del Patto dei Sindaci, il ruolo dei Governi locali nella lotta ai cambiamenti climatici. Bilancio molto positivo per l'edizione 2010 di ZeroEmission Rome, la manifestazione dedicata a energie rinnovabili, sostenibilità ambientale, lotta ai cambiamenti climatici ed emission trading che, alle ore 12 di oggi, ha registrato oltre 27.000 visitatori. Un'altra caratteristica di ZeroEmission Rome 2010 è stata l'internazionalità, con la partecipazione di oltre 500 aziende provenienti da 31 Paesi in rappresentanza di quattro continenti.

Il Patto dei Sindaci: un impegno per l'energia sostenibile verso il 2020, si è discusso del ruolo che i Governi locali giocheranno nella lotta ai cambiamenti climatici. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna Sustainable Energy Europe (SEE) lanciata dalla Commissione Europea nel 2005 e coordinata nel nostro Paese dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. "Alla campagna hanno già aderito circa 1.900 città in Europa, di cui oltre 500 in Italia, che si sono impegnate a perseguire gli ambiziosi obiettivi dell'Unione Europea - ha spiegato Antonio Luminari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - La sfida consiste nel far convergere gli obiettivi vincolanti dei Paesi membri dell'Unione Europea con quelli volontari dei Governi locali, che possono attingere a risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dagli Stati membri.

La campagna mira a diffondere una consapevolezza diffusa con iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione. Nel suo ambito sono già state attivate oltre 700 partnership, di cui 130 in Italia, in prevalenza studi di fattibilità e rapporti sulle energie rinnovabili che offrono soluzioni sui percorsi da seguire nei vari comparti".

"È fondamentale che i Comuni non si limitino solo a un'adesione formale, ma comprendano che sono necessarie azioni concrete - ha affermato Francesco Ferrante, senatore del Partito Democratico e membro della Commissione Permanente Territorio, Ambiente, Beni Ambientali - Il rispetto degli impegni presi con il Patto sarà verificato dall'Unione Europea, che valuterà l'attuazione dei singoli Piani di Azione per l'Energia Sostenibile presentati da ogni Governo locale".

"Per i Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci inizia un percorso entusiasmante ma anche molto impegnativo, perché richiede competenze specifiche - ha detto Antonello Pezzini, consigliere del Comitato Economico e Sociale Europeo - In Italia, bisogna aumentare la cultura in materia e la capacità progettuale, requisiti indispensabili per poter usufruire dei finanziamenti. Il modello da seguire è quello di Paesi come la Svezia e la Danimarca, ma anche in altre realtà europee si sta lavorando molto bene: si pensi, ad esempio, all'esperienza positiva di una città come Barcellona. A livello generale desidero sottolineare che, secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, per ridurre le emissioni del 50% bisognerebbe spendere 46.000 miliardi di euro. Può sembrare una cifra enorme, ma bisogna considerare che consentirebbe un risparmio di ben 112.000 miliardi grazie al mancato acquisto di petrolio, con un saldo positivo, quindi, di 66.000 miliardi di euro da investire nelle energie rinnovabili".

A ZeroEmission Rome 2010 si è svolto inoltre un dibattito di stretta attualità, organizzato dal "Comitato Sì alle energie rinnovabili, No al nucleare". In questa occasione Alfiero Grandi, presidente del Comitato, ha presentato una proposta di legge di iniziativa popolare che stabilisce, tra l'altro, la necessità di ricorrere a una politica energetica fondata sulle rinnovabili, senza nucleare, e definisce quali sono le fonti rinnovabili e sostenibili per non ripetere l'esperienza negativa del Cip6.

La proposta prevede, inoltre, che la produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili sostenibili, così come gli usi razionali ed efficienti dell'energia, siano da considerare attività di pubblica utilità. E per questa ragione hanno entrambe diritto a un'equa e giusta remunerazione che compensi l'energia effettivamente prodotta o risparmiata, e consideri anche i vantaggi ambientali derivanti dalla mancata emissione di gas nocivi. "L'approvazione di questa legge consentirebbe all'Italia di conquistare una reale autonomia energetica.

La promozione di usi razionali dell'energia ne ridurrebbe, infatti, il fabbisogno e favorirebbe le uniche fonti di cui il nostro Paese sarà sempre ricco: il sole, il vento, le biomasse, la forza dell'acqua e il calore che scorre sotto terra - ha dichiarato Grandi - Mettere l'Italia al passo dell'Europa, e inserirla fra i Paesi che guidano la lotta ai cambiamenti climatici, è una straordinaria opportunità per uscire dalla crisi economica, creare nuovi posti di lavoro e porre le basi per uno sviluppo durevole, sostenibile, e per una migliore qualità della vita".

Nell'ambito della sessione congressuale Tecnologie innovative per nuove opportunità di lavoro dall'industria del fotovoltaico

Ferrania, storica azienda produttrice di pellicole fotografiche, ha presentato la case history della sua riconversione al fotovoltaico, che ha permesso anche di salvaguardare l'occupazione. "Abbiamo scelto la tecnologia del silicio cristallino perché è più affidabile - ha spiegato l'amministratore delegato Ernesto Salamoni - Stiamo comunque facendo ricerche anche sul film sottile, considerate le analogie di questa tecnologia con la precedente attività di Ferrania".

In occasione della sessione congressuale Punti di forza e difficoltà del sistema italiano per lo sviluppo delle tecnologie CCS (Carbon Capture and Storage), infine, è intervenuto tra gli altri Sergio Garrubbo del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha affermato: "I sistemi di CCS rappresentano un'opportunità perché in Italia, abbiamo un potenziale di imprese interessanti e potremmo diventare i leader in Europa nel settore. Bisogna però passare da una fase di definizione delle norme e coordinamento dei soggetti impegnati nella ricerca e sviluppo, a una nuova fase basata su progetti dimostrativi". L'appuntamento con la prossima edizione di ZeroEmission Rome è dal 14 al 16 settembre 2011 alla Fiera di Roma.

Ulteriori informazioni sull'edizione che si è appena conclusa oggi sono disponibili nel sito www.zeroemission.eu e su ZeroEmission TV, la Web TV in tempo reale, nella quale è possibile vedere le interviste realizzate in fiera.

Fonte: sito internet edilio

Eventi: 55° Congresso nazionale degli ingegneri di Torino: Karrer: più sostenibilità e professionisti nel nuovo Piano Costruzioni . Il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici vede più attenzione all'ambiente e partecipazione di professionisti e certificatori

13/09/2010. Occorre rivisitare le norme sulle costruzioni senza stravolgerle, attraverso una convergenza dei professionisti tecnici verso obiettivi comuni.

Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Francesco Karrer, durante il suo intervento al 55° Congresso nazionale degli ingegneri di Torino. Durante la sessione di lavoro intitolata "Costruire il futuro del sistema Italia: scenari di riferimento", Karrer ha rimarcato la necessità di rinormare i settori, e ha proposto "una rivisitazione delle norme ispirata ai principi del

coinvolgimento e della sostenibilità". Un esempio in questa direzione arriva dalla Francia, ricorda Karrer, "dove già dieci anni fa è stato approvato un plan de construction ispirato alla convergenza dei professionisti e dei soggetti. Recentemente il ministro dell'ambiente ha proposto il Grenelle 4, un piano destinato al settore delle costruzioni ma estremamente attento all'ambiente".

Serve più convergenza tra i professionisti

In Italia una proposta, che vedrà il coinvolgimento anche degli ingegneri, riguarda il "progetto del piano costruzioni, che vede inseriti tre gruppi di lavoro in rappresentanza dell'intera filiera: istituzioni, aziende, professionisti, fornitori di servizi, tra i quali anche i certificatori, oggi figura divenuta fondamentale nel settore". Il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha poi ribadito l'importanza di abbandonare le divisioni tra i professionisti: "troppe separazioni hanno impedito al nostro Paese di cogliere opportunità importanti. Nella vicenda del nuovo ordinamento dei lavori pubblici – ricorda Karrer – è stato proprio questo panorama troppo articolato e troppo diviso che non ha permesso di procedere nel modo più adeguato. Invece dobbiamo trovare un punto di convergenza e di incontro, un punto di orientamento e di dialogo".

Rolando: servono ingegneri di profilo elevato

Pienamente in sintonia con la posizione di Karrer si è detto il presidente del Cni, Giovanni Rolando. "Sappiamo bene quanto sia importante il confronto comune: il nostro ordine lo ha fatto spesso con quello degli architetti, di cui Karrer fa parte, e viceversa", ha sottolineato Rolando, che poi ha posto l'accento sull'urgenza di intervenire per migliorare la qualità del lavoro e la formazione degli ingegneri. "Ci servono ingegneri di altissimo livello, non è importante il numero anzi direi proprio che non ne servono troppi. Non abbiamo un problema di pochi laureati – ha evidenziato il presidente Cni – semmai quello di gestire un numero sempre in crescita a fronte delle contrazioni di un mercato che ha e avrà grandi difficoltà ad assorbirli. Dobbiamo preparare figure di profilo elevato che sappiano affrontare con i giusti criteri le sfide che l'Italia del futuro e la stessa Europa ci pongono concretamente. Abbiamo raddoppiato la quantità di laureati negli ultimi 14 anni – ha aggiunto Rolando – ma quello su cui dobbiamo puntare è la loro uscita dalle università con profili eccellenti".

Del bisogno di qualità e innovazione ha parlato anche l'amministratore delegato della Rete ferroviaria italiana, Mauro Moretti, intervenuto alla sessione del congresso. "All'Italia servono ingegneri che abbiano capacità forti, in grado di dare risposte certe, di profilo elevato e competitive con l'Europa e in tempi definiti. Oggi – ha dichiarato Moretti – paghiamo la carenza di scuole tecniche di base. Un tempo con le lauree conseguite in cinque anni si poteva prevedere proprio quel tipo di capacità elencate".

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: SAIE Selection 2010: premiati i vincitori del concorso. Più di 200 progetti provenienti da 36 paesi

13/09/2010. La Giuria del concorso "SAIE Selection 2010. Integrare per costruire – Soluzioni innovative sostenibili ad elevata integrazione architettonica" ha selezionato – mercoledì 8 settembre, presso BolognaFiere – i vincitori.

Giunto alla sua seconda edizione, SAIE Selection ha raccolto quest'anno oltre 200 progetti provenienti da 36 paesi (tra i quali, in aggiunta a tutte le nazioni europee, Bangladesh, Cipro, Egitto, Giappone, India, Israele, Malesia, Marocco, Messico, Russia, Qatar, Tunisia e Ucraina): una vera e propria vetrina internazionale per i "giovani talenti" che abbiano voluto confrontarsi sul tema dell'integrazione in architettura, motivo conduttore dell'edizione 2010 di SAIE.

Tre i progetti selezionati per ognuna delle due categorie (progettisti under 40 e studenti) e delle quattro sezioni (metallo&vetro, laterizio, legno e calcestruzzo), per un totale di 24 progetti.

La giuria, presieduta dall'architetto Mario Cucinella, era composta dall'architetto Jean-Michel Jaspers di M. & J-M. Jaspers – J. Eyers & Partners, dall'architetto Alessandro Marata, presidente dell'Ordine degli Architetti di Bologna e in rappresentanza del Consiglio Nazionale degli Architetti, dall'architetto Marco Magni, indicato da ANDIL per le tecnologie del laterizio, dal professor Andrea Benedetti dell'Università di Bologna, indicato da ACAI per le tecnologie del metallo, dal professor Francesco Biasioli della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, indicato da ATECAP per le tecnologie del calcestruzzo e dall'architetto Valeria Marsaglia di GIARCH.

Significativo il parere della giuria che ha sottolineato il livello qualitativo molto alto dei progetti in concorso, superiore all'edizione 2009, con una serie di proposte "avveniristiche" e di frontiera presentate in particolare nella categoria "studenti". Tra le tendenze emerse, una ormai consolidata attitudine del progetto di architettura a integrare al suo interno soluzioni ed elementi tecnici finalizzati all'efficienza energetica, al contenimento delle emissioni e al risparmio energetico, qualsiasi siano i materiali utilizzati, senza compromettere e anzi esaltando un linguaggio architettonico poliedrico e raffinato.

La premiazione dei progetti selezionati avverrà nel corso della prossima edizione del SAIE, in programma dal 27 al 30 ottobre 2010; i vincitori delle quattro sezioni appartenenti alla categoria "progettisti" presenteranno il proprio lavoro nel corso di un seminario coordinato da Mario Cucinella, mentre i selezionati della categoria "studenti" parteciperanno al workshop "Integrare con Energia". Una mostra allestita presso la Piazza dell'Energia al Padiglione 14 comprendente tutti i 24 lavori selezionati sarà aperta per tutta la durata della manifestazione bolognese

Fonte: sito internet edilio